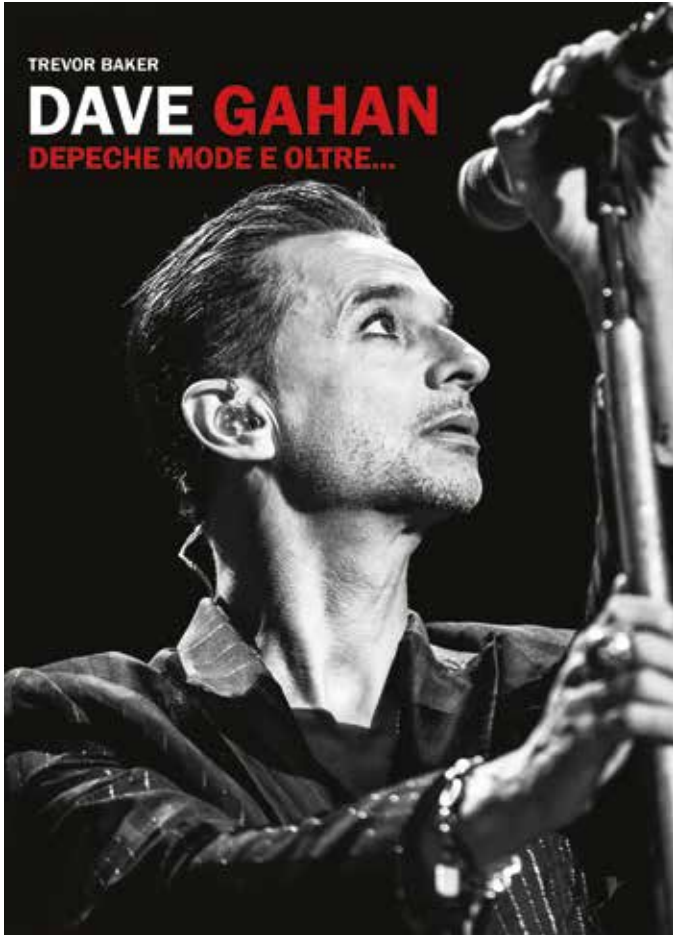




TREVOR BAKER

DAVE GAHAN DEPECHE MODE E OLTRE... Il Castell

Si deve al grande lavoro di Trevor Baker, nel 2009, questo preziosissimo libro che va a scavare nel profondo dell'animo 'depechemodiano' grazie al quale nasce vive respira rischia di morire e torna a respirare Mr Dave Gahan. Federico Francesco Falco *cuce* il periodo mancante 2010-2024 andando così a completare il dittico spiritual-musicale sul frontman dei DM, colui che in prima battuta costruisce su di sé il castello su cui poggia tutto il suo personalissimo regno artistico. Trevor è critico musicale e giornalista del The Guardian, già autore di libri biografici su Thom Yorke e Richard Ashcroft. In circa 300 pagine, grazie anche al contributo di turnisti-session, fotografi, tastieristi nei tour, registi di videoclip, produttori, promoter, ingegneri del suono, Trevor affronta con andamento fluviale tutte le tappe che hanno trasformato il ragazzino dell'Essex in una star epocale, tenuto conto dello straordinario contributo alla musica elettronica contemporanea. Una vita di gioie e tormenti. Una vita, la vita di Dave Gahan. **Samuel Chamey**



THURSTON MOORE

SONIC LIFE Baldini+Castoldi

Quasi settecento pagine da leggere tutte d'un fiato. Thusrtan Moore scrive in modo tutt'altro che rumoroso. La sua scrittura è lineare, come potrebbe essere lo stile di chi vuole annotare i fatti che lo riguardano su un diario. Fin da giovane Thusrtan racconta di essersi innamorato delle distorsioni della chitarra elettrica e del fascino ambiguo di New York. Inevitabile quindi che il suo gruppo, i mitici Sonic Youth, dovessero nascere proprio a New York ed aver come tratto distintivo quello dell'utilizzo massiccio del feedback generato da chitarre elettriche. D'altro canto Moore vive in prima persona l'esplosione del punk e della new wave: compra i dischi dei suoi idoli, li vede suonare, li incontra, trae ispirazione. Patti Smith è una vera propria epifania. Iggy Pop uno shock indescrivibile. Neil Young una sorpresa che segnerà uno dei tour più memorabili degli anni 90.

Roberto Mandolini



GIULIA MUGGEO, GABRIELE RIGOLA, JACOPO TOMATIS (A CURA DI)

MINA. LA VOCE DEL SILENZIO: PRESENZA E ASSENZA DI UN'ICONA POP Il Saggiatore

Era marzo 2020, all'Università di Torino si sarebbe dovuto tenere un convegno internazionale sulla figura e sul personaggio di Mina nel periodo del suo ottantesimo compleanno. Venne il Covid e il "ritratto collettivo", tratteggiato da diversi relatori, slittò all'anno successivo. *Mina. La Voce del Silenzio* è il risultato di quella due giorni di studi, raccolta e curata da tre dei suoi relatori. Così, dopo la prefazione di Ivano Fossati, si parte con la sua nascita artistica del 1958, per sviscerare tutti i suoi aspetti... la Mina "urlatrice", il mito, la cover girl, il cinema, la TV, la Mina "madre moderna"... e poi l'abbandono delle scene, le forme di Mina, la Mina paparazzata, aggredita e bistrattata dai giochi di parole dei giornali scandalistici... Nulla è tralasciato delle sue varie sfaccettature, in questo volume di oltre 450 pagine. **Stefano Pera**



ANTONIO BACCIOCCHI

RINGO STARR, BATTERISTA [LOW]

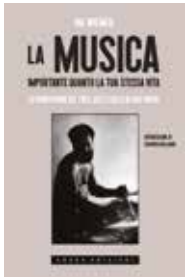
Bacciocchi scrive un libro sul decano di tutti i batteristi, Ringo Starr: un'analisi non solo tecnica, piuttosto un libro scritto con la passione di chi sa, come tutti i grandi batteristi che ho avuto l'opportunità di conoscere e intervistare, di quanto lo stile inconfondibile, il sound, il tocco di Starr abbia rivoluzionato l'approccio allo strumento. E niente ha potuto essere come prima. Nell'ultima parte del libro l'autore raccoglie molti commenti di illustri musicisti su quanto Starr sia stato e sia tutt'ora imprescindibile per la batteria contemporanea. Starr, mancino, suonava una batteria destrorsa e quell'uso così personale e fantasioso dello strumento ha dato propulsione all'ineguagliata creatività dei Beatles: il polline che ha fecondato la musica, e non solo, a venire. Bacciocchi esplora lo sviluppo della batteria da strumento di background a caleidoscopio di timbri, colori e suoni: ovvero la storia di Ringo Starr, il più geniale batterista della storia. **Massimo Marchini**



MICHELE ROSSI (A CURA DI)

CONDOTTI DA FRAGILI DESIDERI
PAROLE E LITURGIE DEI CCCP FEDELI ALLA LINEA
Baldini+Castoldi

Quella dei CCCP è stata una *reunion* con il botto: dalla mostra *Felicitazioni! CCCP Fedeli alla Linea 1984-2024* fino al tour *In fedeltà la linea c'è*, la band emiliana ci ha mostrato quanto amore si provi ancora per lei. Un amore che si legge tra le righe di questo libro, dove Michele Rossi, biografo di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, prende in rassegna diciannove pezzi dei CCCP analizzandoli da cima a fondo, svelandoci i segreti di canzoni non sempre facili da decifrare. Capiterà di scoprire il significato dell'enigmatica frase "Chiedi a Settantasette se non sai come si fa" o di rimanere stupiti che "ad incendiare il piano padano" già ci avesse pensato il poeta Antonio Delfini. Rossi conferma il suo amore per i CCCP anche svelandoci i suoi pensieri, restituendoci un racconto di rara qualità, personale, tra letteratura e storia, un po' da critico, un po' da fan. **Hengel Tappa**



VAL WILMER

LA MUSICA IMPORTANTE QUANTO LA TUA STESSA VITA
LA RIVOLUZIONE DEL FREE JAZZ E DELLA BLACK MUSIC
Shake Edizioni

Finalmente tradotto in italiano questo libro pubblicato per la prima volta nel 1977. Una raccolta di articoli scritti nei luoghi e negli anni '60/'70 in cui tutto accadeva, il che lo rende una testimonianza di prima mano e decisamente entusiasta sull'avanguardia jazz mentre prendeva forma in America. In un clima politico/sociale che risentiva/beneficiava degli effetti delle battaglie del movimento per i diritti civili degli afroamericani anche la musica era soggetta a mutazioni. Per la musica jazz, data per spacciata, il cambiamento era in atto e assolutamente incomprensibile ai più. Infatti molti dei musicisti coinvolti vennero bollati come eretici e la nuova musica, inizialmente chiamata new wave e poi free jazz, dichiarata inaccettabile. Un testo da contestualizzare ma ancora valido, anche oggi la musica sta evolvendo e molti non accettano il mutare delle sonorità e la commistione di generi. **Eleonora Serino**



STEFANO SOLVENTI

LO SGUARDO DI VIC. IL MONDO PRIMA E DOPO IL WALKMAN
Jimenez

Un intenso, sincero, a tratti commovente, omaggio al walkman. Una scena iconica di un film che hanno visto (quasi) tutti, *Il tempo delle mele*, dà lo spunto a Solventi per raccontarci quanto il walkman abbia cambiato la vita di un'intera generazione (a partire dalla sua). Poi, da metà anni '90, i cambiamenti hanno preso un ritmo inarrestabile: gli mp3, winamp, l'iPod, Naspster, i CD-R, la musica 'liquida' e infine per contenere tutte le novità una nuova unità di misura, il quettabyte. Chi è nato nell'evo digitale (i due figli di Solventi, ad esempio) non si pone il problema: com'era la vita prima di Internet? Esattamente come la generazione X non si pone il problema di com'era la vita senza l'elettricità. La soluzione per lo scettico e pessimista Solventi è rimanere aggrappati al proprio "bozzolo", dove deve essere preservata una 'quota di incomputabile'. **Roberto Mandolini**



DAVIDE ‘GAMMON’ SCHERIANI

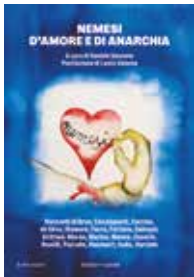
PSICOPARADE – LA PSICOLOGIA DEL ROCK E DEL POP

Arcana

Un po’ saggio, un po’ manuale e un po’ autobiografia: la somma dà *Psicoparade*, un libro che smentisce una volta di più quel paradossale e riduttivo preconetto per il quale una canzone rock (o pop che sia) altro non sarebbe che una “canzonetta”.

Parola di uno che ha fatto della musica e della psicologia assai più che delle pratiche amatoriali e che da trent’anni si divide tra l’attività di musicista e psicoterapeuta, due impegni non proprio così contigui e assimilabili da poter fornire - questo si legge nell’introduzione al volume - gli “ingredienti” necessari per “*fare della propria vita un’opera d’arte*”. Sembra una promessa da vecchio *medicine show*, ma le esperienze personali e le numerose argomentazioni scientifiche e artistiche che Scheriani reca a supporto delle sue tesi (e approfondisce nelle corpose note che integrano il testo) assicurano serietà e competenza al suo “metodo” per “*scrivere una canzone*” e/o “*realizzare un cambiamento sostanziale del nostro modo di stare al mondo*”.

Elio Bussolino



DANIELE SANZONE (A CURA DI)

Nemesi d’Amore e di Anarchia Baldini+Castoldi

Un nuovo album di canzoni degli ‘A67 (*Nemesi*, ascoltabile tramite QR code in attesa dell’uscita in vinile la primavera prossima) e una raccolta di racconti di scrittori chiamati ad ispirarsi al testo di uno specifico brano: questo il progetto multimediale, immersivo e “anfibo” ideato e curato dal cantante, autore, scrittore e agitatore culturale Daniele Sanzone. Intorno ai temi della Giustizia che ripara il torto, della rivolta e dell’amore in ogni possibile declinazione, si snocciolano istantanee, riflessioni e racconti che creano rimandi e concatenazioni di senso e sentimento, perché, per dirla con le parole precise di Antonio Menna, una canzone è “capace di far gemmare nuove suggestioni, di accendere altri fuochi, scintille su legna da ardere, narrazioni dopo narrazioni, a comporre un mosaico creativo, miscelato, contaminato”. E anche qui, come nel mosaico, il risultato complessivo va oltre la somma algebrica delle singole tessere che lo compongono.

Alessandro Hellmann



JOHN N. MARTIN

I MURI DEL SUONO

Tsunami edizioni

A dispetto di una brutta copertina e a un uso dei grassetti che spesso rende difficile la lettura, *I muri del suono* è un libro che incuriosisce ad ogni pagina. John N. Martin, musicista, DJ ed esperto di controultura, ci parla di *genius loci* accompagnandoci nei luoghi che hanno rivoluzionato il mondo del rock, corredando il tutto con una rara rassegna di foto e riuscendo con apprezzabile informalità a farci rivivere momenti che hanno segnato la storia della musica. **Hengel Tappa**



GERALD PEARY (A CURA DI)

**QUENTIN TARANTINO
PERCHÉ È DIVERTENTE.
INTERVISTE** minimum fax

Raccolta di interviste per approfondire la conoscenza di Tarantino e dei suoi film: un piacere leggere cosa dice riguardo al cinema, ne parla sempre da grande esperto e appassionato. Divertente e provocatorio quando paragona le scene di violenza (che non piacciono proprio a tutti) a quelle di danza, perché secondo lui devono essere coreografate acrobaticamente come una danza: “Perché è divertente”.

Eleonora Serino



LUCA MALAVASI (A CURA DI)

CHRISTOPHER NOLAN Marsilio

Cosa rende Sir Christopher Edward Nolan uno dei registi contemporanei più importanti del panorama cinematografico odierno? In questo libro troviamo alcune risposte.

Malavasi, Professore di Storia del Cinema e cultura visuale, cura questa raccolta di sei saggi che analizzano altrettanti film del regista e ci svelano i concetti filosofici dietro le relative sceneggiature. Con la sua prefazione ci presenta il “cinema secondo Nolan” elencando le sue costanti fondamentali, prima fra tutte il rifiuto della computer grafica, o meglio, un suo parco utilizzo. Il regista, infatti, vuole che i momenti esistano per se stessi e non siano creati in modo fittizio. Il caso più evidente è stato rappresentato da *Oppenheimer*, film in cui è stata riprodotta una vera detonazione atomica in scala. Forse i testi riguardanti *Inception* e *Oppenheimer* risultano un po’ ostici per la disquisizione sulla temporalità e sulla fisica, temi cari al regista. **Eleonora Serino**



CESARE PAVESE

RACCONTARE È COME BALLARE Wudz Edizioni

Interessante l’iniziativa di Wudz che in un’epoca dove le letture si spostano verso i *booktok*, pubblica i saggi sul mito di Cesare Pavese e per di più lo fa strizzando l’occhio alle nuove generazioni. Scelta ardua, però. Pavese è un pilastro della Letteratura, i suoi scritti sono pregni, densi di sfumature e forse, per un giovane lettore, possono risultare dal lessico e dalla sintassi desueti, ben lontani dai titoli del momento. Ma sarei lieto se l’idea funzionasse: i tredici brevi saggi di Pavese esplorano il mito suggerendo un incontro con sé stessi, per trovare una chiave utile a decodificare il mondo e parlano ai ragazzi. Già, perché propongono loro un nuovo modo di vivere: non l’andare, ma il tornare, guardare indietro, ritrovare lo stupore e scoprire chi si è realmente. Ora, la vedo dura, ma mi piacerebbe davvero un giorno vedere una *booktoker* tutta in ghingheri dire: “No, raga, Pavese mi ha fatto piangere, davvero raga, wow”. Chissà. **Hengel Tappa**



ROBERT STONE

UNA SALA DI SPECCHI minimum fax

Forse per Stone è arrivato il tempo di uscire dal limbo degli scrittori di culto e vedersi riconosciuto anche in Italia quel rango di grande scrittore che la letteratura americana gli ha assegnato fin dalla pubblicazione (1964) del suo primo romanzo. Questa è la sua seconda opera tradotta e edita in italiano in un anno e migliore introduzione al suo mondo non poteva esserci visto che, se *Dog Soldiers* è indicato come il suo capolavoro, *Una sala di specchi* rivela già molte delle qualità che lo hanno annoverato tra i narratori statunitensi più originali e profetici della seconda metà del ‘900. Chi ne affronta le oltre 500 pagine non può che constatare la verosimiglianza dei fatti più oscuri e inquietanti raccontati in questa storia con la realtà socio-politica in cui s’è svolta la corsa per le ultime elezioni presidenziali USA, dagli antefatti più nefasti (l’assalto a Capitol Hill) alla proclamazione dei vincitori. E paventarne gli sviluppi. **Elio Bussolino**



DANIELE CARGNINO

LE VITE INTRAVISTE golem Edizioni

Se esistesse una scena underground nella letteratura italiana contemporanea, andrebbe ricercata tra gli scaffali di librerie indipendenti o nel coraggio di piccoli editori appassionati. Se esistesse una scena underground questa sarebbe occupata a pieno titolo da autori come Daniele Cargnino, torinese. Il suo romanzo è un lungo flusso poetico la cui densità linguistica stupisce per la cura, la precisione, l’eleganza. Ogni parola ha un proprio peso specifico capace di disegnare un mondo interiore, quello della voce narrante, che si nutre di “malinconia liquida e minimale”. Il ritmo, la misura e il suono del testo sono centrali più che la trama, tanto da ricordare l’esperienza della compianta Alessandra Saugo. *Le vite intraviste* è anche la storia di un uomo ai margini sociali e geografici, un lungo rimuginare sul passato, su un’ossessione, in cui reale e irreale si incrociano in una complessa e densa rete narrativa. **Luigia Bencivenga**

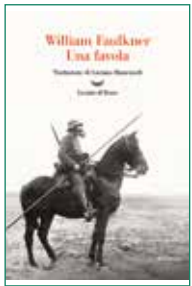


LARA FREMDER

L'ORDINE APPARENTE DELLE COSE

Gabriele Capelli Editore

Rachele Zwilling, la protagonista, ha 41 anni, è guida turistica a Gerusalemme. È donna libera e intelligente con un grave passato: figlia di sopravvissuti alla Shoah. Il venerdì non canta, non danza, non prega. Beve Gin Tonic durante Shabbat. Ride come sua madre e pensa che vita e morte si sfiorino “poiché non c’è spazio per stare solo da una parte”. Non si può conoscere Gerusalemme con mappe o satelliti. A Gerusalemme è bene perdersi e mantenere il più a lungo possibile il disorientamento. Il percepito di ogni turista, qui, “dipenderà dalle nuvole, dal vento, dall’azzurro del cielo, dalla stagione, dalla luce”. Rachele ha nel cuore il dolore della famiglia dell’autrice, figlia di un ebreo polacco scampato allo sterminio. Ricorda che “i luoghi di notte tornano ad essere ciò che sono, forse esattamente come siamo noi quando ci addormentiamo e qualcuno che ci ama profondamente, resta a guardarci. Che sia una madre, che sia un amante”. **Laura Fabbri**

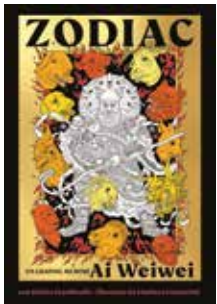


WILLIAM FAULKNER

UNA FAVOLA La nave di Teseo

Si dice che bisogna essere in due per ballare il tango e lo stesso si può affermare per combattere una guerra. Questo il semplicistico e paradossale ragionamento che nel primo conflitto mondiale spinse un reparto di fanteria francese stremato da mesi e mesi di trincea ad ammutinarsi e a indurre anche il nemico tedesco a sospendere i combattimenti, episodio dal quale Faulkner avrebbe tratto il romanzo che nel 1954 gli valse un Premio Pulitzer e un National Book Award. Come tutte le opere dello scrittore americano, anche questa riedita nella preziosa traduzione di Luciano Bianciardi esige estrema attenzione e pazienza, giacché Faulkner nulla concede al ritmo narrativo e persegue anzi con acribia i toni eloquenti, il periodo complesso, la forbitezza e l’opulenza del vocabolario. Una somma di qualità che, moltiplicata per oltre 500 pagine, rende i tempi di lettura del libro simili a quelli della vita in trincea che lo hanno ispirato.

Elio Bussolino



AI WEIWEI, ELETTRA STRAMBOULIS, GIANLUCA COSTANTINI

ZODIAC. UN GRAPHIC MEMOIR Oblomov

Sono grigie le tavole disegnate da Gianluca Costantini, un colore caro ad Ai Weiwei, poi il bianco, sfondo immacolato sul quale si costruisce la realtà; il tratto è fine, essenziale, come quello dei logogrammi cinesi, i testi, curati da Elettra Stramboulis sono concisi, diretti, puntuali. Un *Graphic memoir* in dodici capitoli ispirati ai dodici segni zodiacali cinesi dove la vita di Weiwei, uno dei più importanti artisti viventi, si fonde con la storia della Cina, le antiche leggende, la politica e la funzione dell’arte nel mondo. Parole e immagini che mischiano realtà e fantasia, legando passato, presente e futuro con un doppio nodo e regalandoci perle: “C’era un pittore che diceva di amare molto i draghi [...]. Un drago lo venne a sapere e andò a trovarlo nel suo studio. Ma... Dopo averlo visto il pittore morì per la paura. È importante pensare a ciò che desideriamo veramente. Potrebbe ucciderci”. Un piccolo capolavoro.

Hengel Tappa



LICIA MARTELLA

GIALLO BUIO FuoriAsse Edizioni

È lecito tacere una patologia terminale al coniuge? Sì. In fondo, il malato appartiene a sé stesso. Gli esiti del silenzio saranno di sicuro sconvolgenti. Angela, alla morte di Adriano, scopre la zona d’ombra del suo matrimonio fondato su condivisione e trasparenza. Una serie di omissioni e bugie viene a galla. Come la malattia che da anni il marito ha combattuto in segreto. Angela ricerca indizi che rivelino una possibile verità. La donna interroga chiunque possa sapere, fino a scoprire la presenza di Maria, cameriera d’albergo che ha raccolto la disperazione di un uomo prossimo alla morte. Licia Martella utilizza una lingua asciutta, precisa e un dialogato efficace capaci di imprimere un ritmo serrato - da crime story - a una ricerca che porterà Angela a uno sguardo nuovo su di sé. *Giallo Buio* è capace di scardinare certezze intorno ai concetti di fedeltà, tradimento, amore.

Luigia Bencivenga



MAURIZIO PUPI BRACALI

DALLE PALUDI AL CIELO

UNA STORIA SBAGLIATA PER L’ISPETTORE CALCAGNO Edizioni Del Delfino Moro

Ancora una doppia indagine per l’ispettore Calcagno, il poliziotto che ormai abbiamo imparato a conoscere e che, con questo libro, festeggia il suo ventennale regalandoci una foto del suo autore/alter ego in copertina. Un omicidio, all’apparenza risultato di un furto andato male, si scopre essere collegato a un caso di oltre trent’anni addietro che Calcagno si trova fra le mani in modo del tutto fortuito. Insieme ai suoi colleghi di sempre, Rossetti, Aicardi, Ricci e il commissario Gervasi, muovendosi nell’entroterra savonese di cui lo scrittore fa descrizioni dettagliate, fra battute spiritose, birre e sigarette, citazioni letterarie e musicali, anche questa volta si arriverà alla soluzione di entrambi, anche se... E qui mi taccio per non rovinare la sorpresa a chi leggerà il romanzo. Come sempre Bracali ci fa passare qualche ora piacevole con la sua scrittura scorrevole e incalzante.

Eleonora Serino



VÉRONIQUE BRINDEAU

IL SENTIERO CHE PORTA ALLA CASA DEL TÈ

CasadeiLibri

Pubblicati tra il 2013 e il 2024 sulla rivista *Jardins*, i quattro articoli raccolti in questa pubblicazione propongono un percorso insolito nei luoghi dove il muschio sposa l’ombra, siano essi giardini dimenticati e presto svaniti o miniature di radici al confine tra terra e aria. Accomunati dal passo meditativo e da una qualità di percezione fine, questi scritti ci chiedono di essere presenti, sensibili e consapevoli dell’impermanenza di ogni cosa.

Alessandro Hellmann



RAYMOND CHANDLER

LA SIGNORA NEL LAGO

Adelphi

Adelphi sta riproponendo i gialli di Raymond Chandler, creatore del personaggio di Philip Marlowe, detective privato temerario e dallo spirito brillante che sbroglia oscuri delitti nella Los Angeles degli anni ‘30. *The lady of the lake* esce nella nuova traduzione di Gianni Pannofino e, a diversi anni dalla sua prima pubblicazione (1943), conserva la freschezza dello stile asciutto e incisivo che hanno fatto dell’autore il precursore del genere hard boiled.

Paolo Albera



ANNIE ERNAUX

LA SCRITTURA COME UN COLTELLO

L’Orma Editore

Il coltello taglia, incide e così deve essere la scrittura. Lo fa capire Annie Ernaux, Nobel per la letteratura, in questa corrispondenza con Frédéric-Yves Jeannet, dove la scrittrice ci apre generosamente le porte ai suoi segreti. Tra domande e risposte Ernaux ci fa entrare nella sua “stanza dei bottoni” dove vigono accurate regole di lavoro, tutte col fine di riuscire a incidere con le parole per sovvertire i pensieri dominanti. Una vera gemma.

Hengel Tappa

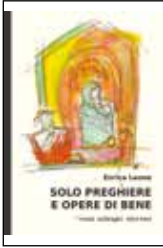


JASON REKULAK

IL MATRIMONIO Giunti

Dopo tre anni di silenzio, Frank Szatowski riceve una telefonata dalla figlia che lo invita al suo matrimonio con Aidan Gardner, il figlio di un famoso miliardario della tecnologia, innescando una catena di eventi che portano Frank in un mondo che non avrebbe mai previsto. Rekulak esplora abilmente i temi della famiglia, del perdono e di quanto un genitore sia disposto a fare per proteggere il proprio figlio con colpi di scena inaspettati e atmosfere inquietanti.

Eleonora Serino



ENRICA LEONE

SOLO OPERE DI BENE

round midnight edizioni

I quindici racconti - periferici, di impianto classico, nutriti da un linguaggio colloquiale aperto allo slang regionale - sono autentici bozzetti di vita, miniature esemplari capaci, in poco spazio, di mettere a fuoco caratteri e dinamiche della provincia napoletana. Un immediato squarcio sull’infanzia, sul lutto, sull’illegalità, mai didascalico né banale. Leone restituisce un mondo reale in tutta la sua possibile umanità con stile asciutto, emozionante.

Luigia Bencivenga



SHIRLEY JACKSON

PARANOIA Adelphi

Benedetti archivi: spesso contengono inaspettati tesori! Come questi venuti alla luce una decina di anni fa grazie ad un anonimo “custode” e riuniti sotto il titolo del primo dei quattro racconti posti all’inizio di questa curiosa raccolta di scritti inediti. Meno di un’antologia e più di un saggio sull’autrice, *Paranoia* somma a quelle brevi storie argute riflessioni sulla critica letteraria e brillanti scampoli della sua autobiografia.

Elio Bussolino



GROSSI, PERRIMEZZI, WU

PARSIFAL

Green Moon Comics

Un *heroic fantasy* a tinte cupe che racconta dell’investitura di Parsifal a Cavaliere d’una Tavola Rotonda caduta in declino. Re Artù ormai è vecchio e debole, Merlino è in autosilio lontano da Camelot e sta a Parsifal incamminarsi alla ricerca del perduto compagno Galvano e del Santo Graal, pur diviso tra senso del dovere e disillusione, costretto a fare i conti con la perdita dell’idealismo giovanile. La Green Moon si conferma casa editrice da tenere d’occhio.

Eugenio Palombella



DANIEL CUELLO

PIOVONO CORVI

BAO Publishing

In un albergo che fa da ultimo rifugio a chi si astrae da un mondo sconvolto da regimi totalitari, cambiamenti climatici e guerre civili, troviamo come protagonisti - o meglio comprimari principali - una coppia di vecchietti di nome Zena e Attilio, sconfitti nel fisico e nell’anima, che accompagnano il lettore in un viaggio complesso tra temi intimi e sociali, trattati con profondità e sporadica cripticità, spronando la riflessione fino ad una conclusione dolceamara.

Eugenio Palombella